

Rassegna del 13/12/2019

SCENARIO

13/12/2019	Corriere del Veneto Padova e Rovigo	10	Euganeo, il primo passo del restyling «Dopo tanti anni di chiacchiere, i fatti»	D'Attino Davide	1
13/12/2019	Gazzettino Padova	6	Nuovo stadio, il Coni dice sì: due palasport e curve vicine - Dal Coni sì al progetto del nuovo Euganeo: via ai fondi pubblici	M.G.	3
13/12/2019	Gazzettino Venezia	15	«Il Porto difende l'ambiente»	Trevisan Elisio	6
13/12/2019	Gazzettino Venezia	15	Economia Venezia per 6 mesi alla guida del Napa	...	8
13/12/2019	Mattino Padova	22	Cittadella dello sport al nuovo euganeo dal coni ok al progetto - Nuovo Euganeo, il Coni dice sì Un arco sopra la curva sud	Malfitano Claudio	9
13/12/2019	Nuova Venezia	25	Ex ospedale Umberto I I comitati si mobilitano «Vogliamo garanzie»	M.A.	11
13/12/2019	Nuova Venezia	36	Stanziati 1,2 milioni per lavori sulle strade	G.Ca.	12
13/12/2019	Nuova Venezia	23	Regolamento edilizio rinviato «Manca il parere legale»	A.v	13
13/12/2019	Nuova Venezia	30	Premiato a Milano il San Marco Group	Artico Marta	14
13/12/2019	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	16	Demolizione del Monoblocco, niente scorciatoia	Tantucci Enrico	15
13/12/2019	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	11	Politica, sanità, edilizia Anche l'Umbria nelle grinfie della 'ndrangheta	Anastasi Antonio	16
13/12/2019	Sole 24 Ore	2	Manovra pronta, imprese contro il DI - Pioggia di modifiche, primo sì alla manovra Salta la Tobin tax	Mobili Marco - Rogari Marco	18
13/12/2019	Sole 24 Ore Nord Ovest	11	Autostrade in Sud America con il cuore nelle Langhe	Chierca Vincenzo	25
13/12/2019	Trentino	34	Un ponte per completare il giro del lago di Tenno	L.O.	27
13/12/2019	Tribuna-Treviso	19	L'hotel Hilton di Trieste realizzato dalla Carron	...	29
13/12/2019	Voce di Rovigo	34	Intervista a Nicolas Ferrari - Ferrari Costruzioni lancia la bioedilizia	...	30

Euganeo, il primo passo del restyling

«Dopo tanti anni di chiacchiere, i fatti»

Ok del Coni al progetto, arrivano i fondi. Bonavina: «Gioco di squadra con società e tifosi»

50

50 metri la distanza delle due curve dal campo di gioco dell'Euganeo. L'intervento consentirà almeno alla Sud di avvicinarsi a 5 metri

PADOVA «Dopo tanti anni di chiacchiere, siamo finalmente di fronte a un intervento concreto, che sarà completato per l'inizio della stagione agonistica 2021-2022». Nell'illustrare il progetto definitivo del primo stralcio del restyling dello stadio Euganeo, l'assessore cittadino allo Sport, Diego Bonavina, si leva qualche sassolino dalle scarpe. D'altronde, sin dalla sua inaugurazione nel 1994, l'impianto di viale Rocco non è mai piaciuto a nessuno. E non solo perché, malgrado sia ormai passato un quarto di secolo, molti tifosi biancoscudati (se non altro quelli più anziani) non hanno ancora digerito l'abbandono del mitico Appiani. La pista d'atletica dell'Euganeo, ad esempio, è stata sempre vissuta come un inutile intralcio. E poi nessuno ha ben capito per quale motivo la Curva Sud e la Curva Nord, la prima riservata agli ultras locali e l'altra invece a quelli ospiti, siano state costruite a più di 50 metri di distanza dal terreno di gioco.

Adesso, però, la maggior parte di queste criticità è destinata a essere risolta.

Ieri, infatti, il Coni ha espresso parere favorevole al progetto elaborato dai tecnici comunali Stefano Benvegnù e Claudio Rossi e dall'architetto esterno Giulio Muratori. E così Palazzo Moroni, già entro la fine di quest'anno, si appresta a incassare non solo il finanziamento di tre milioni di euro del Coni stesso, ma anche quello di due milioni di euro del Credito Sportivo. In totale, quindi, cinque milioni di euro che, sommati agli 800 mila euro già stanziati dalla Fondazione Cariparo, copriranno interamente le spese necessarie per ultimare il primo stralcio. Un intervento che, come forse si ricorderà, prevede innanzitutto la realizzazione della nuova Curva Sud ad appena sei metri dal campo, con circa 3.300 posti a sedere tutti coperti dalla prima alla ventiseiesima fila, e poi, alle spalle di questa nuova tribuna, la creazione di due palazzetti, uno per il basket e l'altro invece per il pattinaggio su pista e per il calcio a cinque. «Ma è chiaro che il calcio avrà sempre la priorità. Tanto che il Coni - spiega Bonavina - ha stabilito

che, nei giorni delle partite del Padova, lo stadio non potrà ospitare nessun'altra attività sportiva. Si tratta di un progetto molto ambizioso, frutto della collaborazione di tante persone, in primis del presidente della società biancoscudata Daniele Boscolo Meneguolo e delle varie anime del tifo organizzato. È stata una vera e propria lotta contro il tempo per non perdere i contributi che ci erano stati promessi. Ma in meno di cinque mesi - evidenzia l'assessore - siamo riusciti a fare tutto».

Nell'immagine che pubblichiamo sopra, estrapolata dalle carte progettuali appena esaminate dal Coni, si vedono la nuova Curva Sud, alta circa 15 metri e «incorniciata» da una struttura semiovale, e poi l'edificio con dentro i due palazzetti. Inoltre, sui due lati, sono «disegnate» pure la Tribuna Est e la Tribuna Ovest, con i rispettivi secondi anelli che scendono direttamente a bordo campo. Ma quest'ulteriore miglioria, almeno per il momento, non è prevista. «Sarebbe fantastico - si augura Bonavina - se qualche investitore privato si facesse avanti per darci una mano».

Daide D'Attino

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Prospetto

Nel disegno progettuale, si può scorgere la Curva Sud, alta circa 15 metri e «incorniciata» da una struttura semiovale

Euganeo

Nuovo stadio, il Coni dice sì: due palasport e curve vicine

Il Coni ha dato parere favorevole alla riqualificazione dello stadio Euganeo. L'annuncio è arrivato ieri dall'assessore allo Sport Diego Bonavina, reduce da Roma, dove la speciale Commissione che valutava diversi progetti, ha comunicato il via libera a quello padovano. Padova avrà dunque un nuovo Euganeo, con l'avvicinamento della curva sud al campo di gioco fino a sei metri e due nuovi palasport collegati allo stadio. Bonavina: «Sarà l'inizio di una vera e propria cittadella sportiva, considerando anche il palaindoor».

Giacca a pagina VI

Le grandi opere

Dal Coni sì al progetto del nuovo Euganeo: via ai fondi pubblici

►L'assessore Bonavina: «Due nuovi palazzetti e le curve vicine al campo. È l'inizio di una nuova cittadella sportiva»

**LA CURVA SUD SARÀ
ALTA 14 METRI,
MENTRE LE DUE
STRUTTURE A SUPPORTO
SERVIRANNO ANCHE
PER LO SPORT DI BASE**

L'APPROVAZIONE

PADOVA «Il Coni ha dato parere

favorevole alla riqualificazione dello stadio Euganeo». L'annuncio tanto atteso è arrivato. L'assessore allo Sport Diego Bonavina è reduce dalla spedizione a Roma dove una speciale Commissione l'altro giorno valutava diversi progetti. E ieri ha comunicato il via libera al nostro. La strizza era molta perché su cinque quattro sono stati bocciati. «Ma il nostro è stato promosso e ora dopo 25 anni di chiacchiere

noi passiamo ai fatti». Che sono molti. Padova avrà un nuovo Euganeo con l'avvicinamento della curva sud al campo di gioco fino a 6 metri. E due nuovi palasport collegati allo stadio. «Sarà l'inizio di una vera e propria cittadella sportiva se sommiamo anche il palaindoor» ha commentato l'assessore. Che sogna, ma questo lo dovranno dire i privati, un altro concorso finanziario per realizzare "padovani" sullo stile di Milanello.

I FONDI

Per ora abbiamo già tanto. «Da questo momento possiamo completare la procedura e chiedere i fondi promessi: 3 milioni dal credito sportivo, 2 milioni dal bando per il fondo periferie e 800mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio. Ringrazio i funzionari del Comune, l'architetto Stefano Benvegnù e l'ingegner Claudio Rossi che hanno curato il progetto. Siamo partiti il 15 luglio e oggi abbiamo il definitivo approvato in Giunta due settimane fa che possiamo trasformare in esecutivo. Stiamo ragionando se procedere in forma di appalto integrato».

«I due palasport nel sedime dell'Euganeo, serviranno uno per il basket e l'altro sarà polifunzionale. Entrambi comunque per lo sport di base e risolveranno le problematiche di fame di palestre della città» osserva Bonavina.

I TEMPI

«Da oggi dunque parte la seconda fase - continua l'assessore - Entro il 17 dicembre dobbiamo chiudere le pratiche per accedere al contributo del credito sportivo. Dobbiamo anche mettere a punto prescrizioni di dettaglio che ci saranno indicate

dal Coni e poi si parte con i lavori. A febbraio penso di poter emettere il bando per cominciare a settembre 2020 e chiudere dopo un anno. Sono molto contento per i tifosi che ci hanno sostenuto».

Dal punto di vista tecnico emerge qualche altro dettaglio fra quelli conosciuti. La gradinata sud sarà alta 14 metri e la copertura a sbalzo sarà un tutt'uno con quella del palasport collegato, conservando un aspetto leggermente arcuato per dare movimento architettonico alla struttura. «I lavori non interferiranno con il campionato e soprattutto permetteranno allo stadio di assecondare anche un'altra funzione, quella di contenitore per concerti di grande pubblico, una vocazione che non vogliamo perdere. Non solo: in futuro avremo anche un ristorante perché oggi gli stadi se vogliono sostenersi devono vivere sette giorni su sette».

IL DETTAGLIO

Il nuovo stadio, una volta ultimato, avrà una capienza di 25.300 spettatori. Il progetto da 5.6 milioni di euro più iva è stato realizzato con l'aiuto dell'architetto Giulio Muratori. La curva sud avrà una capienza di 3.330 spettatori e in larghezza

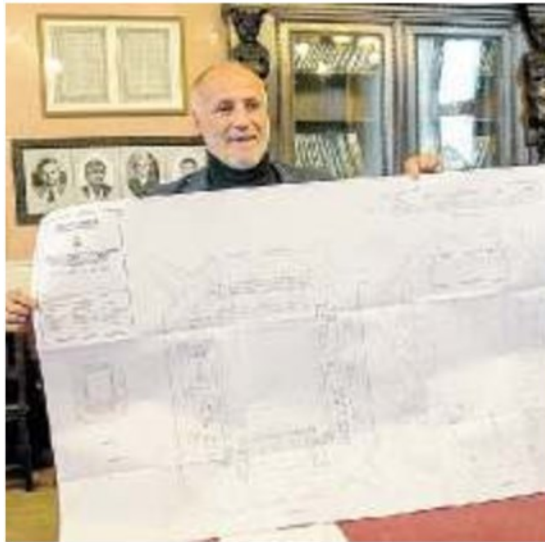
sbordererà di un metro e mezzo oltre ogni bandierina.

L'intervento prevede poi la realizzazione di corpi di collegamento che, con ogni probabilità, andranno ad accogliere un museo e un ristorante. E' prevista anche la realizzazione di ben 9 ascensori. Un'altra novità riguarda le barriere poste tra il campo di gioco e gli spalti. Barriere che, attualmente, sono alte 2.2 metri e realizzate in plexiglass. Quelle del nuovo stadio, invece, saranno uguali a quelle del Nereo Rocco di Trieste: in vetro e alte appena un metro e 10. Una soluzione che permetterà di recuperare i posti a sedere più vicini al campo che, attualmente, non sono utilizzabili.

Se l'amministrazione opererà per l'appalto integrato, l'impresa che si aggiudicherà i lavori dovrà realizzare anche il progetto esecutivo. In tutti i casi, i cantieri dovrebbero aprirsi la prossima estate, per terminare a settembre del 2021, in tempo per l'inizio del campionato. Il Coni ha chiesto di presentare un progetto che comprenda l'intero impianto, con un secondo anello delle tribune che potrebbe arrivare a bordo campo. Questo intervento potrà essere realizzato solamente da un privato.

M.G.





BONAVINA A sinistra l'assessore mostra il progetto definitivo del nuovo Euganeo. Sopra una veduta di come sarà il nuovo impianto nel settembre del 2021 all'inizio del campionato

«Il Porto difende l'ambiente»

►Il presidente Pino Musolino spiega perché le opere bloccate vanno invece realizzate

►Sollecitati gli interventi su cassa di colmata B e Molo Sali: «Risolvere il problema dei fanghi»

**«È NECESSARIO
SCAVARE 500MILA
METRI CUBI
CHE STANNO
INTERRANDO
IL CANALE DEI PETROLI»**

PORTO

MARGHERA «Il porto è sempre stato, nei secoli, un'attività primaria per Venezia, e se io faccio il mio lavoro nel rispetto delle leggi e dell'ambiente, pretendo di essere rispettato». Lo aveva detto Alessandro Santi, presidente di Assoagenti Veneto, l'altro ieri all'assemblea generale della portualità veneziana e chioggiotta, invitando i cittadini a non delegare «la nostra cittadinanza all'Unesco o ad altri enti e istituzioni internazionali».

E d'altro canto i Sindacati da tempo hanno lanciato l'allarme perché la campagna del mondo ambientalista contro le navi da crociera, e adesso anche contro il porto commerciale e industriale, rischia di diventare come quella che fra venti e trent'anni fa ha portato alla chiusura della maggior parte delle grandi fabbriche di Porto Marghera, tanto che uno degli slogan utilizzati è «ci avete fregato il Petrolchimico, non ci

porterete via anche il porto». Allora, però, le ragioni da una parte e dall'altra erano evidenti, molti degli stabilimenti chiusi inquinavano pesantemente la laguna e il suolo. Adesso a volte si fatica a comprendere certe logiche.

MARGHERA E FUSINA

Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), porta un paio di esempi macroscopici, e tra l'altro legati all'emergenza più urgente da affrontare per garantire l'accessibilità al porto: il Molo Sali a Marghera e la cassa di colmata B a Fusina.

Il Molo Sali è una cassa di colmata isolata dal canale industriale nord da una barriera di palancole in ferro; dentro negli anni passati sono stati sistemati fanghi inquinati ma il loro volume non è stato sufficiente a riempirla per raggiungere il livello della riva e della banchina portuale retrostante; la Regione, nell'ambito del Vallone Moranzani (che rientra nel progetto Pif per ospitare e trattare tutti i fanghi della laguna), aveva già autorizzato il riempimento di quella cassa di colmata che sarà trasformata poi in un altro pezzo di banchina. La decisione di trasferire il Molo Sali al Porto

gli consentirà di scavare 500 mila metri cubi di fanghi che stanno interrando il canale dei Petroli. «È un bene per il Porto, quando finalmente tra un po' di mesi potremo cominciare a scavare, ma è un bene anche per l'ambiente - spiega Musolino - : le acque alte eccezionali dell'anno scorso e quella del 12 novembre di quest'anno e dei giorni seguenti hanno provocato danni ovunque e anche alla paratoia del Molo Sali: quella barriera, infatti, si è piegata verso l'esterno, si è spanciata, e così se non interveniamo si rischia che cada e che i fanghi inquinati contenuti finiscano in laguna».

Idem per la barriera che il Porto ha chiesto di poter realizzare lungo la riva della cassa di colmata B, intervento autorizzato un anno fa dalla Commissione di Salvaguardia ma non ancora consentito. «Chi pensa di fermare la palancoleatura di quella cassa di colmata per fare un favore all'ambiente è un cretino due volte» aveva detto Pino Musolino l'altro ieri all'assemblea generale dei portuali, e lo spiega perché: «Lì sono stati sistemati fanghi moderatamente inquinati per toglierli dalla laguna. Se non costruiamo la barriera, quei fanghi torneranno nel canale dei Petroli e, oltre ad intasarlo, inquineranno la laguna».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MOLO SALI L'area che Il porto chiede venga interrata con i fanghi inquinati del canale dei Petroli

Economia**Venezia per 6 mesi
alla guida del Napa**

Il Porto di Venezia per i prossimi sei mesi è presidente del Napa, il North Adriatic Ports Association che, oltre a Venezia, Chioggia e Trieste, annovera fra i suoi membri il porto di Ravenna, quello sloveno di Capodistria e quello croato di Rijeka (Fiume). «I cinque porti dell'Alto Adriatico movimentano oltre 100 milioni di tonnellate di merci - commenta il presidente del Porto Pino Musolino -. Dobbiamo far valere la nostra rilevanza e complementarietà in sede europea, nell'ottica della imminente revisione delle reti Transeuropee di Trasporto TEN-T e nella conseguente allocazione delle risorse. Bisogna uscire dalla logica dei campanili».
(e.t.)





IL PROGETTO PER PADOVA OVEST

Nuovo Euganeo, il Coni dice sì Un arco sopra la curva sud

Non solo calcio, anche due palasport coperti e la garanzia degli spazi per i concerti
Lo stadio diventerà "Cittadella dello sport". Arrivano 2 milioni, lavori da settembre

Claudio Malfitano

Una nuova curva a 6 metri dal campo che migliora la visuale nelle partite di calcio, due nuovi spazi coperti polifunzionali per lo sport cittadino di cui uno specificamente dedicato al basket, e la possibilità di una grande arena spettacoli per concerti da oltre 41 mila spettatori.

È l'integrazione di aspetti diversi, con la nascita di una sorta di "cittadella dello sport" all'Euganeo, ad aver convinto il Coni a dare il via libera al progetto di restyling promosso dal Comune con il finanziamento a fondo perduto di 2 milioni di euro che arriva dal Bando Periferie. A questi si aggiungono altri 3 milioni di mutuo con il Credito sportivo e 800 mila euro di contributo della Fondazione Cariparo. Ma è significativo che quello padovano sia stato l'unico tra i cinque progetti esaminati dalla commissione del Comitato olimpico, mercoledì scorso a Roma, ad aver passato la selezione. «Da 25 anni sull'Euganeo si fanno solo parole. Ora siamo a una svolta: a settembre inizieranno i lavori», esulta l'assessore allo sport Diego Bonavina.

CURVA E COPERTURA

Il Coni ha detto sì anche se con alcune prescrizioni: «Non le conosciamo ancora, ma il progetto sarà adeguato alle indicazioni – sottolinea l'assessore, accompagnato dai tecnici Clau-

dio Rossi e Stefano Benvegnù – Di certo non ci potrà essere contemporaneità tra il calcio e altri eventi negli spazi attigui. Logico che ci sarà una prelazione e il resto dei calendari si faranno di conseguenza».

La novità, emersa dall'analisi del progetto definitivo, è che ci sarà un'unica copertura ad arco che "proteggerà" i due palasport (che utilizzeranno come gradinate l'attuale gradinata sud) e la nuova curva che sarà alta 14 metri e potrà contenere 3.200 spettatori. Una sorta di arco che ricorda la tribuna centrale del vecchio stadio Friuli di Udine, l'unica rimasta in piedi dopo la trasformazione in "Dacia Arena". «Sarà una curva impattante, esteticamente bella, che andrà da bandierina a bandierina e consentirà una visuale perfetta del campo da gioco – racconta Bonavina – Per questo, oltre che tutti i tecnici che vi hanno lavorato vorrei ringraziare il tifo organizzato del Calcio Padova con cui abbiamo intrapreso un percorso di dialogo e collaborazione: i loro consigli sono stati recepiti e abbiamo fatto passi avanti».

LAVORI DA SETTEMBRE

Nonostante gli entusiasmi, restano ancora diversi elementi in sospeso nel progetto. Da una parte è ancora da definire la destinazione precisa dei due nuovi palazzetti che saranno ricavati dietro la curva sud. Uno sarà sicuramente un pala-

basket, per il secondo si era pensato a un pattinodromo ma Bonavina è cauto: «Sarà una piastra con dimensioni internazionali – spiega – Il campo da gioco con l'ampiezza maggiore è quello per la pallamano e per il calcio a 5. Noi terremo queste dimensioni così da essere polifunzionale».

Non ancora definita è anche la parte burocratica: «Entro il 17 dicembre dovremo completare l'iter procedurale per ottenere il finanziamento – spiega Bonavina – Poi decideremo se fare un appalto integrato o due appalti diversi, prima per il progetto esecutivo e poi per i lavori. Cambierà poco: a settembre aprirà il cantiere».

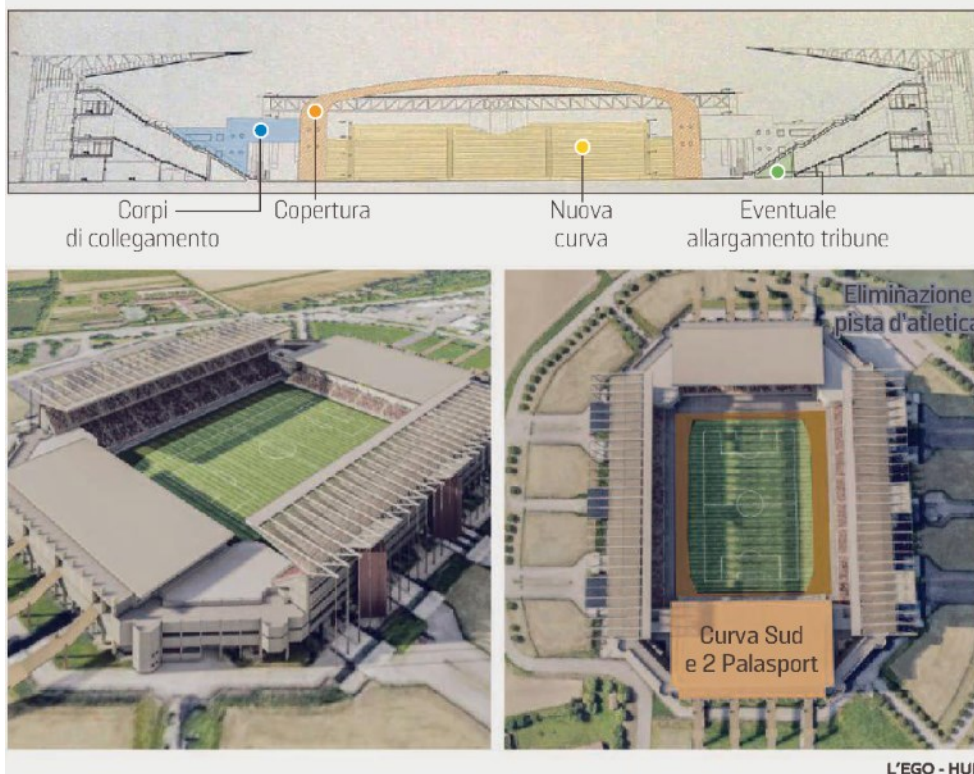
L'obiettivo dunque è far passare la stagione dei concerti estivi (Tiziano Ferro il 14 giugno e Cesare Cremonini il 30 giugno), poi il cantiere sarà sovrapponibile al campionato di calcio. Il nuovo Euganeo sarà pronto nel settembre 2021.

Infine restano sospesi anche il secondo stralcio (rifacimento curva nord con dietro palestra di roccia, legato al *project financing*) e la terza fase, cioè l'allungamento delle tribune est e ovest fino al campo, senza più pista d'atletica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO DEL NUOVO EUGANEO



LA MOBILITAZIONE

Ex ospedale Umberto I I comitati si mobilitano «Vogliamo garanzie»

Un nuovo presidio per ricordare al Comune e ad Ali - la società che ha comprato l'area e che in questi giorni ha iniziato a lavorarci per la pulizia - che i cittadini sono vigili e che non hanno ancora ricevuto le risposte richieste. Il comitato Ex Umberto I Bene Comune si è riunito nelle scorse ore, sulla scorta dell'annuncio del nuovo proprietario, ossia Ali, dell'avvio della pulizia della zona interclusa, come richiesto dal sindaco. I cittadini hanno deciso che il prossimo fine settimana verrà organizzato un presidio nel parchetto vicino all'ex Cup per far sentire nuovamente la propria voce.

«Torniamo a chiedere un progetto, chiediamo di essere coinvolti non per interposta persona dal sindaco che non si capisce se parli per e con Ali in qualità di imprenditore o rappresentante della comunità che amministra, chiediamo garanzie

sul verde pubblico e sui padiglioni storici». Continua il comitato: «Non sappiamo ancora se il Comune voglia acquisire la parte pubblica degli edifici storici, cosa significa che il verde verrà tutelato, ricordiamo che nel sito insiste un piccolo polmone verde, per non parlare della richiesta di riduzione delle cubature». Il comitato avverte: «Noi continuiamo a vigilare, questo è il senso del presidio della prossima settimana: in una città in emergenza da smog e polveri sottili, è interesse dei cittadini non perdere parti di verde vincolate che offrono quel minimo necessario (anche se non sufficiente) di mitigazione degli effetti nocivi sulla salute umana». La società Ali ha comprato il terreno all'asta dopo che per decenni è rimasto un buco nero della città. —

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex Umberto I



JESOLO

Stanziati 1,2 milioni per lavori sulle strade

JESOLO. Cantieri aperti in città, l'amministrazione investe quasi 1 milione e 200 mila euro. Saranno sistemate nel centro storico via Dragojesolo, le carreggiate di via XIII Martiri, poi via dei Pioppi. Con 13 mila euro sarà sistemato l'incrocio su via Piave Nuovo che porta alla discarica. Si aggiungono i lavori per il potenziamento della rete di percorsi ciclopedonali. Da qualche giorno le ruspe sono operative su via M. L. King per sviluppare i circa 2 chilometri, tra le rotonde alle spalle di piazza Drago e di piazza Milano sul lato del viale che costeggia il parco Grifone. In fase avanzata gli interventi sul ponte tra Jesolo e Cavallino-Treporti per un tratto di ciclabile su viale Anna Frank e la parte finale di via Roma destra e la pista del comune limitrofo. Con 56 mila euro, il Comune sta creando un percorso sul cavalcavia sul lato in uscita da Cavallino-Treporti, separato dal traffico veicolare da blocchi jersey, che prosegue poi fino all'innesto su viale Anna Frank. —

G.Ca.



MARCON

Premiato a Milano il San Marco Group

MARCON. Nuovo riconoscimento per San Marco Group, azienda marconese leader in Italia nella produzione e commercializzazione di pitture e vernici per l'edilizia professionale, che ha ricevuto a Milano il "Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa" nella categoria "internazionalizzazione". Una testimonianza di come i passaggi generazionali possano contribuire a dare un nuovo slancio e ad incrementare lo sviluppo imprenditoriale e di come uno sguardo oltre i propri confini possa diventare il punto di forza del futuro dell'impresa italiana. «Essere riconosciuti come miglior azienda nello sviluppo sui mercati esteri è motivo di orgoglio per tutti noi», ha commentato Pietro Geremia, vicepresidente San Marco Group e rappresentante della quarta generazione alla guida dell'azienda, insieme alle sorelle Marta e Mariluce, «e desidero dedicare questo premio a tutto il team che si impegna ogni giorno con passione e capacità. Forte di una storia iniziata più di ottant'anni fa, San Marco Group ha saputo evolversi nel tempo fino a diventare un punto di riferimento non solo in Italia, ma in tutto il mondo. La nostra strategia di internazionalizzazione prevede nuovi punti vendita attraverso una politica che punta sul monomarca, espressione del vero e autentico Made in Italy». Per il 2020, San Marco Group prevede un piano di sviluppo incentrato sui mercati esteri. —

Marta Artico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Demolizione del Monoblocco, niente scorciatoia

VENEZIA. Una "corsia preferenziale" per l'abbattimento del Monoblocco, la sede del Distretto sanitario del Lido, a costo zero, fermata in Parlamento. Bocciato infatti, anche per l'opposizione dei senatori del Movimento Cinque Stelle Orietta Vanin e Giovanni Endrizzi, un singolare emendamento alla Legge di Bilancio presentato da due senatori del Pd, ma non veneti, si tratta infatti del romagnolo Daniele Manca e del lombardo Alan Ferrari. L'emendamento prevedeva infatti che le aree dove sorge il Padiglione Rossi del Monoblocco venissero "sdemanializzate" direttamente e cedute a titolo gratuito al Comune di Venezia, «per essere destinate a progetti di riqualificazione e valorizzazione, coinvolgendo soggetti pubblici e privati».

«Una curiosa norma ad personam» commenta anche Marco Zanetti del Comitato ambientalista Altro Lido «che esula dalle normali procedure che possono riguardare i trasferimenti dal demanio marittimo a quello "civile" e quindi i successivi passaggi previsti dal federalismo demaniale».

Ma perché proporre questa "scorciatoia" patrimoniale? La ragione sta forse in quanto dichiarato solo pochi giorni fa anche dal direttore di Cassa e Depositi e Prestiti (Cdp) Investimenti sgr Marco Sangiorgio che segue il progetto per trasformazione dell'ex Ospedale al Mare, acquistato da Cassa Depositi dal Comune, in un doppio resort alberghiero gestito da Club Mediterranée e Th Resorts. Sangiorgio ha parlato del momento di stasi del progetto,

in attesa della Variante del Comune e tra l'altro del fatto che non si sia ancora chiuso l'accordo con il Demanio, che dovrebbe appunto cedere a Cdp il Monoblocco per consentire poi il suo abbattimento, per realizzare nell'area il nuovo stabilimento balneare con spiagge per i clienti dei futuri alberghi, e lo spostamento della sede del Distretto sanitario del Lido in un'altra parte del complesso dell'ex nosocomio. Ma sembra che il Demanio voglia un corrispettivo economico per la cessione del Monoblocco e Cassa Depositi ha già problemi di ridefinizione dei costi dell'intervento, che non dovrebbe sfiorare la soglia dei 138 milioni di euro, per una società comunque controllata dal Ministero dell'Economia e dunque a capitale pubblico. Il "regalo" del Monoblocco al Comune di Venezia, come previsto dall'emendamento dei senatori Pd, se fosse passato, avrebbe evidentemente consentito a Ca' Farsetti di cedere a sua volta a costo zero l'edificio a Cassa Depositi e Prestiti per consentire così l'abbattimento e il trasferimento del Distretto sanitario e accelerare l'iter del progetto. Ma la bocciatura ha invece fermato la "manovra" e ora Cassa Depositi e Prestiti dovrà tornare a trattare con il Demanio per raggiungere un accordo. Il progetto definitivo dell'intervento sull'ex Ospedale al Mare non è stato ancora presentato, perché manca ancora il definitivo via libera del Ministero dei Beni Culturali all'abbattimento di una parte degli ex padiglioni sanitari. —

Enrico Tantucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Monoblocco che oscura il Distretto sanitario del Lido



LO SBARCO DI DUE CLAN DI SIDERNO E CUTRO

Politica, sanità, edilizia Anche l'Umbria nelle grinfie della 'ndrangheta

*Gravi interferenze nelle elezioni
del consiglio comunale di Perugia
Cinque banche truffate dalle 'ndrine*

di ANTONIO ANASTASI

Neanche l'Umbria è immune dall'"Infectio", nome in codice per l'operazione congiunta delle Dda di Catanzaro che l'altra notte ha portato a 27 arresti e a un sequestro da dieci milioni e ha fatto luce su presunti condizionamenti della politica e dell'economia di Perugia e dintorni.

Indagando sulla presenza in Umbria di Cosimo Commisso alias "a quagghia", esponente di spicco dell'omonimo clan di Siderno con proiezioni in Canada e Olanda, sono spuntati prima i "sanleonardesi", ovvero una filiale distaccata della famiglia di 'ndrangheta di San Leonardo di Cutro, e poi i tentacoli sulle elezioni comunali di Perugia. Ed è spuntata anche l'alleanza investigativa tra le Squadre Mobili di Catanzaro, Reggio e Perugia e le Dda calabresi che si sono concentrate anche sulla figura di Antonio Ribecco, presunto organizzatore della 'ndrina cutrese nel Perugino, che intratteneva contatti con Commisso. Ribecco, uno che si vantava di esercitare il controllo del territorio umbro - "li faccio pisciare addosso" - sarebbe stato in grado di condizionare anche la vita politica.

I COMMISSO

Frequenti le visite nella casa in cui Commisso era detenuto agli arresti domiciliari da parte di

Antonio Ribecco, "fiorentino narcotrafficante" che si approvvigionava, a quanto pare, anche da fornitori albanesi; e costanti anche le trasferte di Tommaso Trapasso, figlio del boss Giovanni di San Leonardo di Cutro. Insomma, un avamposto in territorio perugino del sodalizio 'ndranghetistico con estorsioni e atti intimidatori a protezione dell'imprenditore di riferimento, Giuseppe Benincasa, legato alla famiglia Zoffreo di San Leonardo di Cutro e mente di un'altra associazione a delinquere finalizzata alla costituzione di società cartiere, in cui era reinvestito il denaro provento del narcotraffico. Ma dalle intercettazioni emerge anche un interesse per candidature e politica. A partire da un rinfresco al bar offerto per festeggiare l'elezione di una candidata del Pd, moglie di un coreggionale, Alessandra Vezzosi. Ma la cosa più preoccupante è che Ribecco affermi in un'intercettazione che Nilo Arcudi, ex vicesindaco e attuale consigliere comunale di Perugia, "al Comune lo abbiamo messo noi". Arcudi, originario di Cassano, dal 2009 al 2014 è stato vicesindaco di Perugia eletto nella lista del partito Socialista riformista. "La moglie di Repace l'abbiamo fatta salire noi, al Comune e a tutte le parti". "Noi abbiamo girato per gli altri, siamo andati casa per casa a prendere voti, io, mio fratello e tutti gli amici

qua".

LE CANDIDATURE

C'è anche un'intercettazione da salotto politico in cui si commenta la scelta di destra del figlio di Natale Ribecco, Antonio Ribecco, omonimo dello zio, che si è candidato a sindaco nella lista di Casa Pound: "ha scelto il partito sbagliato... doveva scegliere Salvini". Ma è Natale Ribecco che spiega che "i patti erano così fino a un mese fa, il sindaco di Perugia è di centro destra, Romizi" (Andrea Romizi è stato eletto nel 2019 con quasi il 60 per cento dei consensi); "abbiamo mangiato insieme al sindaco, i patti era che si candidava con Salvini che si collegava con loro che sono di destra. Che ha fatto? Si è collegato con il socialista Nilo Arcudi". Insomma, "i patti era che era con la Lega e tutta la destra". Ecco perché Natale Ribecco aveva pagato per ottenere voti. "Ho prestato soldi a una persona per i voti di Arcudi, mi dovrete prestare 500 euro e me li ha dati dopo due mesi". Ecco per-



ché, forse, Ribecco riusciva a farsi asfaltare una strada privata di 50 metri a spese del Comune.

FATTURE FALSE

Il presunto sodalizio criminale, al quale viene contestato anche la detenzione di armi, avrebbe inquinato il tessuto economico umbro attraverso la predisposizione di società, spesso intestate a prestanome, in grado di offrire prodotti illeciti (in primis fatture per operazione inesistenti) a favore di compiacenti imprenditori: business, quest'ultimo, che ha visto il coinvolgimento anche di personaggi contigui alla 'ndrangheta vibonese. Cinque le banche truffate: Unicredit, Bper, Banca popolare di Sondrio, Ifis e Monte dei paschi di Siena.

METODO VIOLENTO

Ma c'è anche un contesto di minacce nel settore edilizio. Ribecco era uno che i propri affari li risolveva con metodo violento, come, ad esempio, quando minacciava il titolare della ditta Lexor, che vantava un credito, di "far saltare tutto" e gli faceva recapitare tre cartucce per fucile da caccia e una catena chiusa sul lucchetto del cancello.

Infiltrazioni anche nella sanità. Ribecco proponeva a Salvatore Morrone, reggente del "locale" di 'ndrangheta Cirò storicamente stanziato in Umbria, di aprire un'attività di pompe funebri vantando buoni contatti con medici che ricoprono ruoli importanti all'ospedale Silvestrini di Perugia. "Quello comanda tutto il padiglione è non è perugino, è di Cosenza". Ma c'è anche il "Core business", nome in codice per l'operazione congiunta della Dda di Reggio. Il manager di riferimento sarebbe stato Giuseppe Minnici che con un sistema di scatole cinesi in cui la Anghieri residence in provincia di Arezzo era l'escamotage per schermare il patrimonio del clan. I sigilli sono scattati anche su società con sedi in Umbria, Lazio e Calabria.



Agenti della divisione nazionale investigativa antimafia

Manovra pronta, imprese contro il Dl

LEGGE DI BILANCIO

Ok in commissione
Bilancio al Senato:
lunedì fiducia in aula

Le Confindustrie
di quattro regioni contro
la confisca allargata

La commissione Bilancio del Senato ha concluso ieri mattina l'esame del testo della manovra. Ragioneria al lavoro sulla pioggia di ritocchi approvati. L'Aula di Palazzo Madama voterà la fiducia sul maxi-emendamento finale del Governo lunedì 16 dicembre. Intanto le imprese alzano la voce. Le misure previste nel decreto fiscale collegato alla manovra «rischiano di mettere fortemente a repentaglio

l'esercizio dell'attività di impresa, generano forte incertezza nell'attività d'azienda sotto il profilo giuridico e allontanano qualsiasi nuovo investimento nel Paese». Lo sostengono in una nota congiunta i presidenti di Confindustria Piemonte Fabio Ravnelli, Confindustria Lombardia Marco Bonometti, Confindustria Veneto Enrico Carraro, e Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari. «L'introduzione dell'ipotesi di confisca allargata, strumento pensato per combattere la criminalità organizzata, applicabile anche nel caso di un ordinario controllo fiscale - argomentano - porterebbe, senza alcuna sentenza neppure di primo grado, al blocco dei conti correnti aziendali e dunque al blocco sine die delle attività ordinarie delle imprese».

— Servizi alle pag. 2, 3 e 4 con la mappa di tutte le novità e con un'analisi

Pioggia di modifiche, primo sì alla manovra Salta la Tobin tax

Nodo coperture. Ragioneria al lavoro sui ritocchi approvati in commissione, ipotesi clausola tecnica per l'allineamento al Dl fiscale. Fiducia in Aula lunedì. Opposizioni all'attacco alla Camera, preoccupazione di Mattarella per i tempi

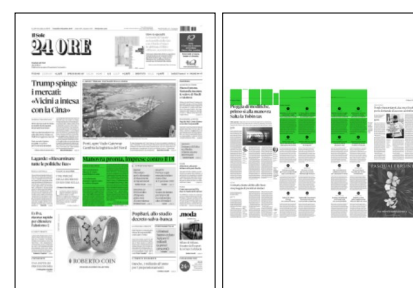
Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Esclusione degli alberghi dal bonus facciate. Destinazione di 60 milioni per la manutenzione ordinaria di Venezia e di 50 milioni nel 2020 e altri 100 nel 2021 per le aree di crisi complessa, in primis quella di Taranto. Estensione a tutta Italia, anche nel biennio 2021-2022, della sperimentazione della "farmacia dei servizi" dove si potranno effettuare vari test (dalla glicemia a quelli per la gravidanza). Contratti di formazioni per altri mille specializzandi in medicina e una platea più ampia di precari da stabilizzare nel settore della sanità. Sono alcune delle novità del vasto restyling alla

manovra con una pioggia di ritocchi approvati dalla commissione Bilancio del Senato in una lunga maratona di 14 ore, conclusasi ieri mattina, per consegnare il testo chiuso, con il mandato ai relatori, all'Aula di Palazzo Madama. Che però voterà la fiducia sul maxi-emendamento finale del Governo solo lunedì. Anche perché la Ragioneria generale dello Stato avrà bisogno di tempo per dare solidità al sistema di coperture di una fetta non trascurabile della lunga serie di emendamenti e sub-emendamenti che hanno ricevuto l'ok in Commissione e che presenterebbero un conto di almeno 500 milioni. E in questo arco di tempo si dovrebbe anche materializzare lo stralcio della Tobin tax sul trading perché non solo per colpa di

un refuso votato con un prelievo dello 0,4% e non dello 0,04% come invece avrebbe dovuto proporre l'emendamento di Fdi, ma anche per i rischi negativi ipotizzati dagli operatori sul mercato dei contratti per differenza.

Tra i correttivi sotto la lente dei tecnici del Mef per verificare l'adeguatezza delle risorse necessarie, ci



sarebbero quelli sui pensionamenti anticipati dei poligrafici, sui medici e alcune misure con ricaduta Inps. Tra gli altri nodi, anche quello della sincronia, per i vincoli sul delicato versante dei saldi, del percorso legislativo del decreto fiscale con quello del Ddl di bilancio. Il Dl è parte integrante della manovra, ed è, seppure blindato, all'esame del Senato e quindi ancora in attesa della definitiva conversione in legge. Allo stesso tempo, il Ddl è appena uscito dal primo passaggio in Commissione ed è in attesa di essere configurato, con le modifiche votate, in maxi-emendamento per ricevere il primo sì parlamentare, ma senza avere la certezza giuridica che la fetta dei saldi ai quali concorre il decreto fiscale restino invariati. Anche per questo motivo potrebbe spuntare nel passaggio a Palazzo Madama una clausola tecnico-legislativa di salvaguardia dei saldi stessi.

Anche la questione tempi continua a provocare tensioni. Con il Capo dello Stato che avrebbe manifestato la sua preoccupazione per l'iter prolun-

gato del testo al Senato. L'opposizione è pronta ad andare all'attacco. Dopo lo slittamento del via libera di Palazzo Madama a lunedì, la Conferenza dei capigruppo della Camera ha deciso di rinviare a martedì, anche per il pressing di Lega, Fi e in particolare del presidente dei deputati di Fdi, Francesco Lollobrigida, la decisione sul calendario dei lavori senza definire quindi, la tabella di marcia, per l'approvazione della manovra che arriva blindata a Montecitorio. Il Carroccio considera grave il mancato rispetto delle prerogative parlamentari e si prepara a una dura protesta, così come Fi che nel passaggio a Montecitorio è pronta ad abbandonare l'Aula e ad appellarsi alla Consulta.

Ma la maggioranza difende le scelte compiute in queste settimane. «Consegniamo all'aula una manovra di bilancio per il 2020 che consegue l'obiettivo ambizioso di tracciare una rotta nuova, scongiurando la Salvini tax al Paese, che avrebbe prodotto l'aumento dell'Iva, senza però rinunciare ad investire su sistema produttivo,

lavoro, welfare ed enti locali», ha affermato Dario Stefano (Pd), uno dei relatori del provvedimento.

Dopo il restyling del Senato, il testo si presenta con un impatto della plastic tax alleggerito di circa l'80% rispetto alla versione iniziale, con il prelievo ridotto a 45 centesimi al chilo e rinviato a luglio. Slitta anche la sugar tax, a ottobre, e viene quasi azzerata la stretta sulle auto aziendali. Arriva poi una Robin tax del 3,5% ma solo per i concessionari del trasporto: autostrade, porti, aeroporti e ferrovie. Rimane la detrazione Irpef del 19% per le spese sanitarie sopra i 120mila euro di reddito, l'iper e super ammortamento di "Industria 4.0" vengono trasformati in crediti d'imposta e sale al 20% la cosiddetta tassa sulla fortuna. Con le modifiche introdotte a Palazzo Madama per le bollette è stato posticipato al 2022 il mercato tutelato per l'energia (v. articolo a pag. 16) ed è stata legalizzata la cannabis light: sotto lo 0,5% di thc la canapa non sarà più considerata uno stupefacente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Legge di bilancio. La commissione Bilancio del Senato ha concluso ieri mattina l'esame del testo. L'Aula voterà la fiducia sul maxi-emendamento finale del Governo lunedì



Il Capo dello Stato. La preoccupazione del Capo dello Stato per i tempi di approvazione della legge di bilancio e per le modalità di discussione al Senato

Dopo il restyling impatto della plastic tax alleggerito di circa l'80%. Stretta sulle auto aziendali quasi azzerata

LE NORME AL TRAGUARDO**1****PLASTIC TAX****Imposta a 0,45 euro/kg
e partenza a luglio
Fuori i dispositivi medici**

Partirà da luglio la nuova tassa "di scopo" sui prodotti in plastica monouso. La plastic tax partirà da luglio e dopo una serie di ritocchi al ribasso e al rialzo arriva al traguardo nella versione definitiva con un importo fissato a 45 centesimi al chilo. L'imposta colpirà anche i contenitori in tetrapack, che nella precedente versione dell'emendamento erano stati esclusi. Restano invece fuori dall'applicazione i prodotti in plastica compostabile e riciclata e quelli dove la componente di plastica è inferiore al 40%. Così come su tutte i contenitori di medicinali e sui dispositivi medici. Per le imprese che producono contenitori in plastica monouso previsto un credito d'imposta del 10% sulle spese sostenute, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili.

2**SUGAR TAX****La tassa slitta a ottobre
Sulle bibite zuccherate
10 centesimi al litro**

La sugar tax scatterà dal primo ottobre 2020, con uno slittamento rispetto alla versione originaria che comporta un minor gettito per il prossimo anno di 175,3 milioni. La nuova imposta sul consumo sul consumo di bevande analcoliche edulcorate è fissata in 10 centesimi al litro nel caso di prodotti finiti, mentre sui prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione il prelievo è di 0,25 euro per chilogrammo. Il mancato pagamento della sugar tax comporta una sanzione amministrativa dal doppio a dieci volte l'imposta evasa non inferiore comunque a 500 euro mentre il pagamento tardivo viene punito con il pagamento del 30% dell'imposta dovuta per una somma non inferiore a 250 euro. Entro febbraio un decreto del ministero dell'Economia dovrà definire le modalità di attuazione della nuova imposta.

3**AUTO AZIENDALI****Stretta rinviata a luglio
ma in versione soft
e solo su nuovi contratti**

Rispetto alla versione originaria della manovra, viene quasi azzerata la stretta sulle auto aziendali. Che scatterà da luglio 2020, riguarderà soltanto le nuove immatricolazioni senza interessare i contratti in essere e sarà basata sulle emissioni di Co2. Il cosiddetto "fringe benefit" partirà dal 25% per i veicoli con emissioni di Co2 sotto i 60 g/km, salirà al 30% per quelli compresi tra 60 e 160 g/km e al 40% (50% dal 2021) per quelli compresi tra 160 e 190 g/km. Si arriverà al 50% nel 2020 (60% dal 2021) per i veicoli dati in uso dalla aziende ai dipendenti nel caso in cui le emissioni superano i 190 g/km. Questa rimodulazione dei fringe benefit sulle auto aziendali ha prodotto una consistente riduzione delle gettito inizialmente atteso: oltre 330 milioni in meno nel 2020, poi si scende di 382 milioni nel 2021 e di 371 milioni nel 2022

4**CLAUSOLE ACCISE****Carburanti, nel 2021
rischio aumento
per oltre 1,2 miliardi**

Completamente disinnescate le clausole di salvaguardia fiscali, Iva in primis, da 23,1 miliardi nel 2020. E parzialmente sterilizzate anche quelle per i due anni successivi. Anche durante l'esame del disegno di legge di bilancio al Senato è progressivamente salita la componente accise sui carburanti delle stesse clausole a partire dal 2021. Il tutto per effetto di un emendamento alla manovra approvato dalla commissione Bilancio al Senato. Rispetto a quanto previsto prima della varo della manovra c'è un'ipotesi di incremento di 303 milioni nel 2021, di 651 milioni nel 2022 e 132 milioni nel 2023. Se non sarà disinnescata, questa fetta di clausole farà pertanto scattare aumenti delle accise sulla benzina da 1,221 miliardi nel 2021, da 1,683 miliardi nel 2022 e da quasi 2 miliardi (1,954 miliardi) nel 2023

5**BONUS FISCALI**

Tetto a 500 euro per la detrazione Irpef delle spese veterinarie

Tre mosse sulle detrazioni Irpef. Il Governo rivede la sua posizione sul taglio progressivo fino all'azzeramento delle detrazioni Irpef per redditi superiori a 120mila euro: saranno detraibili al 19% tutte le spese mediche e non solo quelle per le patologie più gravi come prevedeva inizialmente il Ddl di bilancio. Con un altro correttivo sale a 500 euro il tetto della detrazione Irpef al 19% per le spese veterinarie, limitatamente la parte che eccede i 129,11 euro. Dal 2020 debutterà la detrazione del 19% per l'iscrizione di giovani tra i 5 e i 18 anni di famiglie con redditi bassi a scuole di musica o conservatori. Lo sconto riguarderà spese non superiori a 1.000 euro, sostenute da contribuenti con reddito complessivo fino a 36.000 euro per l'iscrizione annuale e l'abbonamento dei ragazzi a conservatori di musica e a scuole per lo studio e la pratica della musica.

6**ROBIN TAX**

Addizionale Ires al 3,5% sui concessionari dei trasporti

Sale al 3,5% l'aliquota della Robin tax, ma saranno escluse le concessioni per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, le acque minerali, radio, Tv e telecomunicazioni. Nella versione finale della nuova addizionale Ires da applicare sugli anni di imposta 2019-2021 il Governo ha aggiustato il tiro rivedendo l'ambito di applicazione limitandolo alle imprese in concessione del trasporto. Dei sette settori indicati nella prima versione dell'emendamento depositato in commissione Bilancio resteranno dunque soltanto quattro concessioni: autostradali, aeroportuali, autorizzazioni e concessioni portuali e ferroviarie. Per riequilibrare il gettito atteso, l'addizionale Ires viene aumentata di mezzo punto, passando così dai tre punti percentuali tre punti e mezzo.

7**TRUFFE ON LINE**

Nuovi sceriffi Consob contro le offerte abusive in rete

La Consob arruola 20 sceriffi per contrastare le truffe on line. L'Authority potrà intervenire e chiedere immediatamente l'oscuramento dei siti in presenza di offerte abusive al pubblico e in assenza del prescritto prospetto informativo. Non solo. Nel mirino dei nuovi sceriffi del trading on line finiranno anche tutte quelle attività pubblicitarie connesse ad abusive offerte al pubblico ovvero nei confronti di chi proponga al pubblico transazioni a valere sui Contratti per differenza (Cfd) dotati di leva finanziaria al di sopra dei limiti autorizzati dalla stessa Consob. Che potrà intervenire anche nei confronti degli operatori Ue che non recepiscono i provvedimenti ingiuntivi eventualmente adottati nei loro confronti. Va verso lo stralcio invece la rimodulazione della Tobin tax sulle transazioni finanziarie on line.

8**INDUSTRIA 4.0**

L'iperammortamento si trasforma: arriva il credito d'imposta

Cambia il pacchetto Impresa 4.0. Con il superamento di superammortamento e iperammortamento per l'acquisto di beni strumentali che diventano un credito d'imposta da usare «esclusivamente» in compensazione. Nel testo finale viene recepita la proposta dei relatori al Ddl di bilancio che trasforma i due incentivi previsti attualmente: l'iperammortamento in un bonus del 40% per spese fino a 2,5 milioni e del 20% per spese fino a massimo 10 milioni per i beni utili alla trasformazione tecnologica delle imprese, mentre per l'acquisto di software si ferma al 15% fino a 700mila euro; il superammortamento diventa un credito d'imposta del 6% per spese fino a 2 milioni. Dai bonus sono esclusi i capannoni e «i beni gratuitamente devolvibili» dei concessionari.

9**SCONTO IN FATTURA**

Anticipo possibile per i lavori condominiali sopra 200mila euro

Lo sconto in fattura salta per i lavori più piccoli ma viene ripristinato sopra la soglia di 200mila euro. Cambia così la norma del decreto crescita che prevede l'anticipo dei bonus casa al momento del saldo degli interventi, senza aspettare di recuperare il denaro attraverso le detrazioni. Per la grande maggioranza dei lavori, come ad esempio per gli infissi, da gennaio non sarà più possibile ottenere dal proprio fornitore l'anticipo del bonus fiscale. Lo sconto resta, invece, ammesso per gli interventi di ristrutturazione «importante di primo livello» sulle parti comuni degli edifici condominiali, con un importo superiore a 200mila euro. Restano nel perimetro della misura, quindi, tutti i grandi lavori. Il fornitore potrà sempre recuperare la somma in cinque quote annuali.

10**BONUS FACCIATE**

Arrivano tre limiti per il nuovo sconto dedicato agli involucri

Tre correttivi per il bonus facciate, lo sconto del 90% dedicato all'abbellimento degli involucri degli edifici. Il primo riguarda le aree nelle quali il bonus è ammesso. La nuova formulazione, infatti, limita le spese detraibili agli edifici esistenti ubicati in «zona omogenea» A o B. Nella pratica, vengono escluse le aree destinate a nuovi complessi insediativi con bassa densità di urbanizzazione. Il secondo correttivo chiarisce che, se si ritocca l'intonaco di almeno il 10% della facciata, bisogna rispettare requisiti di efficienza energetica e di trasmittanza che, di fatto, indurranno molti a scegliere di realizzare un cappotto termico. Infine, vengono esclusi dagli interventi scontabili tutti gli impianti e gli elementi sui quali finora c'erano dei dubbi, come gli infissi. E salta l'estensione del bonus agli alberghi.

11**SCUOLA**

Alla contrattazione collettiva le somme per valorizzare il merito

Novità dell'ultima ora per il mondo della scuola. Le risorse del Fondo per la valorizzazione del merito del personale docente, già confluite nel fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, saranno utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza ulteriore vincolo di destinazione. Con un altro emendamento approvato vengono stanziati ulteriori 10 milioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Inoltre per accelerare gli interventi di progettazione lo stesso emendamento prevede che i relativi incarichi, sotto le soglie di rilevanza comunitaria, possono essere affidati con procedura negoziata previa consultazione di almeno cinque operatori. I pareri, i visti e i nulla osta relativi agli interventi di edilizia scolastica sono resi dalle amministrazioni entro 30 giorni dalla richiesta.

12**RICERCA&SVILUPPO**

Bonus più bassi ma validi per l'intero investimento

Cambia ancora il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Il beneficio, valido per il 2020, non sarà più calcolato solo sull'incremento di spesa ma sull'intero ammontare degli investimenti. Si abbassano però le aliquote. Per la ricerca fondamentale, industriale e lo sviluppo sperimentale in campo scientifico/tecnologico il credito d'imposta sarà del 12% nel limite di 3 milioni. Per l'innovazione finalizzata a prodotti o processi nuovi o sostanzialmente migliorati il "bonus" sarà del 6% entro 1,5 milioni (10% per progetti "green"). Altra novità: sono ammesse anche le spese per attività innovative quali design e ideazione estetica svolte dalle imprese dei settori tessile e moda, calzaturiero, occhialeria, orafa, mobile arredo e ceramica. Per quest'ultime attività il credito d'imposta sarà del 6% nel limite massimo di 1,5 milioni.

13**DISABILI**

Sale di 20 milioni il fondo non autosufficienze

Un rafforzamento della dote per le non autosufficienze. Che, per effetto di un emendamento alla manovra approvato in commissione Bilancio al Senato, viene incrementato di 20 milioni nel 2020. La stessa Commissione ha dato il via libera ad altri ritocchi in favore dei disabili. Arrivano 1,5 milioni per l'Afam-istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica per iniziative in favore degli studenti con disabilità e con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento. Un contributo straordinario di un milione di euro nel 2020 viene poi assegnato in occasione dei cento anni di fondazione all'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti. E altri 12,5 milioni nel 2020 sono destinati alle scuole dell'infanzia paritarie che accolgono alunni con disabilità.

14**GIOCHI**

Taglio delle concessioni e aumento dei costi nuova stretta sul gaming

Sul gioco la stretta è servita. Aumenta la tassa sulla fortuna al 20% sulle vincite superiori a 200 per le Vlt e superiori a 500 euro per Gratta e Vinci, Superenalotto, win-for-life ecc. Cresce ancora, fino al 23,85% nel 2020 e al 24% da 2021, il prelievo erariale unico sulle Slot. Cala la quota di restituzione in vincite (pay out) dal 68 al 65 per cento. A chiudere il cerchio è arrivato nella notte di ieri il taglio del numero delle concessioni di gioco e il contestuale aumento del costo per ciascuna concessione, oltre alla soppressione del decreto del ministero dell'Economia con cui dovevano essere emanate le regole uniformi per tutto il territorio nazionale sulla distribuzione dei punti di gioco. A decidere saranno gli enti territoriali proprio nell'anno in cui il Governo punta a far cassa con l'asta delle concessioni su bingo e scommesse.

15**FONDO RISPARMIATORI**

Accesso semplificato a chi ha già vinto una causa giudiziale

Slitta al 18 aprile 2020 il termine per formalizzare la domanda di accesso al portale della Consap per accedere al Fondo indennizzo risparmiatori (Fir). Con un emendamento di Laura Bottici (M5S) la legge di bilancio concede due mesi in più per l'invio della documentazione e della domanda di accesso rispetto al termine del 18 febbraio prossimo previsto dal decreto attuativo del Fir. Tra le altre novità la possibilità per la Commissione tecnica di acquisire d'ufficio le decisioni giudiziali ed extragiudiziali favorevoli ai risparmiatori evitando un nuovo riesame della pratica. Oltre a introdurre alcuni paletti per evitare forme di elusione, con un altro correttivo viene consentito alla Consap di acquisire il prezzo medio e disporre il rimborso anche degli oneri fiscali sostenuti durante il periodo di possesso delle azioni.

16**MERCATO LIBERO**

Bollette, la fine della maggior tutela slitta al 1° gennaio 2022

Maxi rinvio per la fine della maggior tutela nel mercato elettrico e del gas. Il termine, finora previsto al 1° luglio 2020, è stato fatto slittare al 1° gennaio 2022. Spetterà poi a un decreto del ministero dello Sviluppo Economico, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, sentita l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera) e previo parere delle commissioni parlamentari competenti, definire i criteri per assicurare «un ingresso consapevole» dei clienti finali nel mercato libero. E sempre il Mise, di concerto con l'Arera, dovrà definire le modalità e i requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione nell'albo dei venditori, indicando tra i criteri quali saranno imprescindibili per la permanenza nell'elenco e faranno dunque scattare l'esclusione qualora dovessero venire meno.



Autostrade in Sud America con il cuore nelle Langhe

Holding di famiglia. Costruzioni, project financing, salute e controllo della mobilità i settori chiave per la Fininc dei Dogliani. Vino, turismo e ristorazione stellata

Vincenzo Chierchia

Dal Piemonte al Sud America, passando per Londra. Ma le radici restano ben piantate in Piemonte, nelle fasciose colline delle Langhe, tra bouquet di vini d'eccellenza e profumo di tartufo bianco. Parliamo della famiglia Dogliani che ha celebrato da pochi giorni i cinquant'anni di attività d'impresa - in cantina, come è un po' d'obbligo da queste parti - promuovendo anche un premio destinato a progetti innovativi in campo medico.

«L'attività prevalente è quella delle costruzioni affiancata da progettazione tecnologica e finanza strutturata» spiega Claudio Dogliani, ad della Fininc la holding di famiglia. «Siamo poi presenti nel vino e nel turismo - aggiunge -. Il giro d'affari aggregato si aggira sui 280 milioni (stima 2019, ndr), i dipendenti sono nel complesso 1.500». Il patrimonio netto sfiora gli 850 milioni.

Quali i prossimi passi, viene da chiedere? «Guardiamo con grande attenzione alle concessioni autostradali - aggiunge Dogliani -, in Italia siamo impegnati nel grande progetto di project financing da oltre tre miliardi che è la Pedemontana veneta, in Argentina gestiamo 700 chilometri a sud di Buenos Aires. Vogliamo crescere e guardiamo con estremo interesse anche al settore sanitario: in questi giorni stiamo avviando il cantiere per il Policlinico di Milano insieme con il Consorzio Sis (con il partner spagnolo Sacyr Vallehermoso). Puntiamo molto sugli sviluppi offerti dal partenariato pubblico-privato e sul business del controllo tecnologico dei sistemi infrastrutturali e di mobilità».

I fratelli Dogliani oggi attivi nel gruppo sono due - Matteredino e Fiorenzo - affiancati da sei tra figli e nipoti. Vediamo più in dettaglio l'organizzazione del gruppo di famiglia.

Costruzioni

Dal 1970 Fininc è dunque una delle

maggiori holding italiane a capitale privato specializzata in opere infrastrutturali e industriali (dalle arterie stradali alla siderurgia). Fiori all'occhiello: l'Autostrada del Frejus, la Salerno-Reggio Calabria e la ristrutturazione dell'Acciaieria di Piombino.

Braccio operativo è la Inc, società per azioni nata alla fine degli anni Sessanta, specializzata in costruzioni industriali, civili e infrastrutturali: dalle Acciaierie di Piombino alla Dalmine, da Fiat e Saip alle Ferrovie dello Stato. E ancora: l'Istituto bancario Intesa Sanpaolo di Torino, il ministero della Difesa, i Comuni di Torino e Piombino, Anas, Consusa e Sita.

Tecnologia

Sipal nasce nel 1978 dall'idea di un gruppo di ingegneri elettronici, per operare in ambito aeronautico. A fine anni Ottanta Sipal viene acquisita dal gruppo Fininc e l'area di attività abbraccia anche il comparto auto. Al supporto dei sistemi logistici si aggiunge anche la progettazione in ambito aeronautico, spaziale e automotive.

Oggi a Sipal fanno capo 13 sedi in Italia e oltre 400 dipendenti con alta professionalità, in grado di fornire un servizio di ingegneria globale, dai sistemi per la Difesa alla mobilità (metro di Taipei, ad esempio) fino all'avionica e all'auto. Di particolare importanza l'impegno di Sipal nell'ambito del dinamico settore aerospaziale e nella cybersecurity.

Nel cuore della City

La crescita nel settore delle costruzioni e della tecnologia non poteva non avere uno sbocco in ambito finanziario sulla piazza finora più importante: la City di Londra. Così la Fininc ha aderito con altri partner (Carsten Kenger, Niccolò Ragnini Kothny e Sacyr Sa) al decollo del progetto Circuitus capital, che oggi conta uffici anche a Roma e in Spagna. Obiettivo di Circuitus è la raccolta

di capitali di investimento nelle infrastrutture. In giugno è stata conclusa una operazione da 450 milioni in favore del progetto per la Superstrada Pedemontana veneta. Direttore di Circuitus capital è Francesco Dogliani e negli organismi dirigenti ci sono anche Matteredino e Claudio Dogliani.

Il legame con la terra

La Batasiolo è stata fondata nel 1978, nel cuore delle Langhe, e produce ogni anno circa 2,5 milioni di bottiglie, di cui 250-300mila di Barolo Docg. Alla Batasiolo fanno capo cinque cru di Barolo assai noti: Briccolina, Bussia, Brunate, Boscareto e Cerequio. Batasiolo produce anche Barbaresco, Barbera d'Alba Sovrana e Dolcetto d'Alba Bricco di Vergne. Tra i vini bianchi in evidenza: Gavi, Roero Arneis, Langhe Chardonnay Morino, Asti e Moscato d'Asti Bosc d'la Rei.

Tra le produzioni di specialità il Passito Muscatel Tardi, con appassimento di uve moscato, e il Metodo classico, spumante millesimato prodotto con metodo tradizionale.

Wine trading

La Mondial Wine Ltd nasce nel 1985 con l'obiettivo di fornire un assortimento specializzato di vini, liquori e acque minerali alla ristorazione italiana presente sul territorio del Regno Unito.

Nel tempo ha esteso i suoi orizzonti, distribuendo i prodotti attraverso tutti i principali canali di commercio tradizionali: catene di supermercati, birrerie, grossisti, ho-



tel, tutti i tipi di ristorazione ed anche sul web.

La sede della Mondial Wine Ltd si trova a Londra e vanta una consolidata rete di vendita in qualità di agente esclusivo di marche prestigiose: Beni di Batasiolo, Gruppo Italiano Vini (Melini, Santi, Lamberti, Colle Papa, Pelizzatti, Rapitalà), Pighin, Castello di Monastero, Poggio alle Sughere, Rivera, Il Mosnel, S.Maria la Palma, Cantine Grotta del Sole, Sambuca Molinari, Strega Alberti, Vecchia Romagna, Amaro

Montenegro, Marcati, Canella (Bellini), Foss Marai, Cantina Ceci, Birra Menabrea.

Passione resort

Accanto al vino non poteva mancare un wine resort che ha anche conquistato una stella Michelin per il ristorante La Rei, diretto dagli con gli chef Fabrizio Tesse e Alberto Bai, con attenzione alle tradizioni del territorio.

Trentotto tra camere e suites,

seta alle pareti in 5 tonalità di colore, arredi artigianali in acero tinto, lavabi in cristallo. Veduta su vigneti oggi noti in tutto il mondo per il valore delle produzioni. Il Boscareto, che prende il nome della località in cui si trova, è un resort simbolo per il turismo d'élite nelle Langhe. La Sovrana è la Spa simbolo del Resort, brand partner è Aveda che fa capo alla multinazionale americana Estée Lauder.

@vincechierchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

280

MILIONI
DI EURO

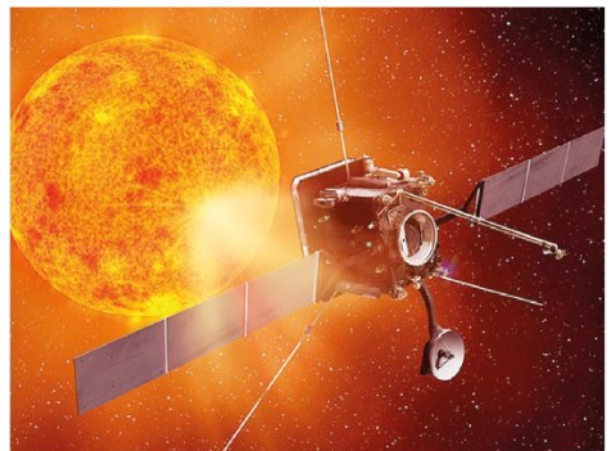
Fatturato
stimato
per il 2019
del gruppo
Fininc



Claudio Dogliani.
Amministratore
delegato Fininc



Matterino Dogliani.
Presidente Fininc



Are di business.

Dall'alto,
cantiere della
Salerno-Reggio
Calabria;

il satellite del
progetto Solar
Orbiter Astrium,
per il quale
è impegnata
la Sipal; una

veduta
del resort
Il Boscareto
realizzato
dal gruppo Fininc
tra i vigneti di

Serralunga d'Alba
e l'interno
delle cantine
Beni di Batasiolo
a La Morra

Un ponte per completare il giro del lago di Tenno

L'opera. Il Comune ha deciso di realizzare una struttura che permetterà di superare in sicurezza il rio Secco: prevista una spesa fino a 320mila euro, affidato il progetto all'ingegnere Lotti

TENNO. Un ponte da realizzare al lago di Tenno. È questa l'idea partorita dall'amministrazione comunale che ha dato avvio alla progettazione preliminare di quella che potrebbe diventare un'opera strategicamente importante per il turismo tennese e in particolare del suo caratteristico lago alpino.

Il ponte, secondo le intenzioni del Comune, permetterà di completare il percorso pedonale attorno al lago passando (in sicurezza) sopra il rio Secco. L'opera, stando a quanto riportato dalla delibera di giunta, potrebbe raggiungere un costo di circa 320 mila euro corrispondenti all'importo massimo che l'amministrazione intende mettere a disposizione per la realizzazione dell'opera stessa. Per la progettazione preliminare l'incarico è stato affidato all'ingegnere Antonio Lotti per un importo complessivo di 42.504,80 euro. Si

cercherà così di capire come meglio realizzare la struttura al fine di rendere il tutto paesaggisticamente e ambientalmente il meno impattante possibile.

Tutto parte dalla volontà della nuova amministrazione, guidata dal sindaco Giuliano Marocchi, di dare maggior impulso al settore turistico e in particolare alla valorizzazione del piccolo grande tesoro lacustre del lago di Tenno. Recente è infatti la battaglia per la rimozione dei pedali considerati non adatti a un contesto di pregio come quello dello specchio d'acqua tennese, posto quasi al confine del territorio comunale. Gli amministratori hanno compreso la necessità di mettere in sicurezza l'attraversamento del Rio Secco mediante la realizzazione di un ponte in modo da permettere il percorso ad anello e rendere così fruibile e visitabile l'intero lago in ogni stagione e senza pericoli.

Oggi tutto ciò non è possibile se non scendendo nel torrente Rio Secco che in alcuni casi si presenta asciutto ma che in altri è ricco d'acqua rendendo l'attraversamento pericoloso.

Con questo intervento si vuole quindi collegare le due sponde in sicurezza. «Sarà premura dell'amministrazione - sottolinea la giunta - garantire anche la massima tutela ambientale e il minor impatto possibile sui luoghi che hanno un delicato equilibrio che si vuole assolutamente tutelare». Proprio per questo è già stato effettuato un sopralluogo con l'assessore provinciale allo Achille Spinelli, che ha assicurato la fattibilità dell'intervento, evidenziando peraltro alcune criticità progettuali che andranno superate coinvolgendo, in tal senso, il Servizio provinciale dei Bacini montani. **L.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





- Il lago di Tenno: serve un ponte sopra il rio Secco per consentire il giro completo a piedi dello specchio d'acqua

COMMESSA DA 19 MILIONI

L'hotel Hilton di Trieste realizzato dalla Carron

SANZENONE. Sono stati realizzati dall'azienda Carron i lavori di trasformazione in prestigioso hotel Hilton di uno dei palazzi simbolo del centro storico di Trieste, ex sede della compagnia assicurativa Ras. Ammonta a 25,5 milioni di euro il valore dell'intera operazione, di cui circa 19 milioni di euro di lavori eseguiti da Carron. Lo scorso 3 dicembre è stato quindi inaugurato il primo hotel Hilton della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. L'intervento commissionato da Allianz Spa, concluso nelle tempistiche previste, con punte di 130 persone in cantiere, aveva preso il via nel luglio 2017 per concludersi il 18 novembre scorso. Meno di due anni e mezzo per realizzare «un importante intervento di restauro conservativo e riorganizzazione, attraverso il quale abbiamo riconvertito in funzione turistico-ricettiva l'ex sede storica della Ras nel cuore di Trieste» spiega il presidente Diego Carron. «I lavori sono stati eseguiti seguendo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, essendo parte del complesso sottoposto a tutela – chiarisce il project manager Matteo Bacchin – grazie ad un team di restauratori specializzati sono stati preservati affreschi originali, marmi, mosaici, fontane e caminetti oltre al restauro delle facciate esterne». Cinque i piani dedicati ad albergo per un totale di 125 stanze di cui 25 suite, con ascensori panoramici, tra cui lo storico ascensore dei primi del Novecento che è stato rimesso in moto. Carron ha eseguito anche i lavori di riqualificazione dell'adiacente strada, via Santa Caterina da Siena, il tutto a 1 km dalla stazione e 800 metri dal porto di Trieste. —



ECCELLENZE POLESANE Maggior risparmio e più sicurezza per le abitazioni in legno X-lam

Ferrari Costruzioni lancia la bioedilizia

L'azienda guidata da Nicolas è l'unica in Polesine ad adottare questa innovativa tecnica edilizia

LENDINARA - Una casa in bioedilizia significa più risparmio e maggiore sicurezza. In provincia di Rovigo **Nicolas Ferrari** ha capito le potenzialità del legno nell'edilizia civile, e la sua impresa edile, la **Ferrari Costruzioni srl** di Lendinara, è a oggi l'unica azienda in Polesine che riesce a realizzare una casa chiavi in mano in X-lam, ovvero l'innovativa tecnica costruttiva in legno massiccio lamellare incrociato. Un'azienda che rappresenta l'eccellenza nel nostro territorio.

Come è nata la Ferrari Costruzioni srl?

“Arrivo da una famiglia che ha sempre lavorato in questo settore, di formazione sono ragioniere, nel 2009 ho deciso di iniziare un'esperienza nuova e fondare la Ferrari Costruzioni srl, società di cui oggi sono amministratore e socio unico. L'impresa si occupa da ormai dieci anni di edilizia civile ed industriale a Lendinara e nel Medio Polesine”.

Quando si è avvicinato alla bioedilizia?

“Due anni fa ho cominciato a interessarmi a questo tipo di costruzione, forte anche dell'esperienza maturata nel settore del laterizio. Tutto è nato dalla curiosità rispetto a questo tipo di costruzione e dal confronto con tecnici del territorio che mi ha portato a partecipare a corsi di formazione specifici sulle costruzioni in legno. A spingermi inoltre è stata la marginalità che questo tipo di edilizia crea in una provincia, quella di Rovigo, dove il mercato del settore edile è abbastanza povero. L'importanza della crescita del fatturato, triplicato negli ultimi cinque anni, è stata proporzionale alla marginalità garantita dalla bioedilizia”.

Può spiegarci meglio?

“La nostra azienda è composta da otto unità di cui sette operai ed un'impiegata amministrativa, quindi è un'azienda snella e che si appoggia ad una serie di professionisti esterni; idraulico, elettricista, pavimentista, che lavorano con noi da sempre. Siamo una squadra affiatata. Inoltre cerchiamo quotidianamente di essere un'azienda attenta agli investimenti, che evita il più possibile qualsiasi tipo di indebitamento e che utilizza prevalentemente mezzi ed attrezzature di proprietà. Per questo motivo abbiamo scelto di diversificare, uscendo dal campo da gioco dove i concorrenti sono tanti, guardando a un mercato di nicchia, la bioedilizia appunto”.

Qual è il target di clienti che chiede la bioedilizia?

“La maggioranza è rappresentata da coppie giovani, che in qualche modo sono già interessate a questo tipo di costruzione. Con molte probabilità è un target che non saremmo mai riusciti a intercettare se non avessimo sviluppato questo tipo di edilizia che, ad oggi, rappresenta il 50% del nostro fatturato”.

Qual è il vantaggio di una costruzione in bioedilizia?

“Per noi la riduzione dei costi d'impresa, perché per edificare una casa in bioedilizia ci mettiamo circa la metà del tempo impiegato per costruire in laterizio, è evidente che ridurre i tempi di costruzione ci permette di aumentare la marginalità. Ma i maggiori vantaggi sono per i clienti, che oltre ad avere la casa chiavi in mano in poco tempo allo stesso prezzo di quella in laterizio, vedono realizzata



una costruzione in classe energetica A4, risparmiano sui consumi con un costo di gestione annuo nettamente inferiore e la manutenzione è pressoché inesistente. Inoltre la resistenza al fuoco è doppia rispetto a quella di una casa in laterizio e dal punto di vista sismico la costruzione in X-lam a caratteristiche per resistere fino a un terremoto del settimo grado della scala Richter. Infine dal punto di vista acustico, le fibre del legno garantiscono un'ottima resistenza e insonorizzazione”.

Ma in un territorio come il Polesine, con tanta umidità, come reagisce il legno?

“In questi anni abbiamo condiviso un percorso con altre realtà, specializzate in questo tipo di costruzioni, realizzando un protocollo che permetta di edificare case sopraelevate su cordoli di 25 centimetri. In questo modo, con l'utilizzo di guaina sia sui cordoli che sul pannello di legno, la costruzione diventa impermeabile. Inoltre il cappotto esterno, con lana minerale e staccato da terra, evita la risalita dell'umidità. In nemmeno cinque giorni dalla costruzione, arrivano già i primi ragni, segnale dell'assenza di umidità nella casa”.

Un bilancio di questi due anni?

“Partiamo dall'utente finale, i nostri clienti sono stati talmente soddisfatti che ci hanno raccomandato ad altri clienti. Un passaparola che, ad oggi, è sempre il miglior biglietto da visita e che ci ha già garantito altre commesse per il 2020. Altrrettanta soddisfazione è arrivata dai nostri fornitori di X-lam, che hanno portato, lo scorso settembre, alcuni investitori inglesi in visita ad un nostro cantiere di Badia Polesine. E' stata una grande gratificazione ascoltare le parole del direttore commerciale del nostro fornitore di X-lam mentre illustrava i nostri metodi di costruzione a degli investitori di un altro stato”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ferrari Costruzioni srl Qui a sinistra Nicolas Ferrari, in alto un particolare della copertura, qui a destra l'impermeabilizzazione dei pannelli X-lam, sotto come gli stessi vengono congiunti

